



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ufficio di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0001288 GAB del 17/01/2017
Ufficio di Gabinetto

3

Ricevuta dalla Regione Sardegna
Mercoledì 18 Gennaio 2017 alle 11.59

Ai Presidenti delle Regioni
delle Province Autonome

e p.c.:

All'On. Enrico Costa
Ministro per gli Affari Regionali

Al Cons. Diana Agosti
Capo Dipartimento per le
Politiche Europee della Presidenza
del Consiglio dei Ministri

Faccio seguito alla mia precedente del 22 dicembre scorso in materia di calendari venatori, per segnalare che ISPRA ha riscontrato la richiesta nella nota che allego, evidenziando la necessità di un cambio di prospettiva. In essa, infatti, si evidenzia l'esigenza prioritaria di un'analisi scientifica della situazione su scala geo-politica transnazionale, secondo «una prospettiva a scala di rotte di migrazione nel loro complesso (*flyway*), finalizzata a definire lo sviluppo spazio-temporale dei movimenti di ritorno a partire dalle decadi di inizio degli stessi alle diverse latitudini lungo la *flyway* complessiva seguita da una determinata specie». Una simile analisi, che dovrebbe concretizzarsi nella realizzazione di un Atlante della migrazione degli uccelli europei, consentirebbe finalmente di chiarire in modo univoco e omogeneo tutti i dettagli conoscitivi per l'implementazione e la corretta applicazione dell'articolo 7.4 della Direttiva 2009/147/CE a livello non solo italiano ma per ciascuno degli Stati Membri UE. Tale nuova prospettiva – secondo quanto si precisa nella stessa nota – verrà considerata da ISPRA per il rilascio dei propri pareri già a partire dalla prossima stagione venatoria sulla base delle prime risultanze acquisite.

Si tratta di un approccio che condivido e, per tale ragione, assicurerò fin da ora il supporto mio personale e del mio Dicastero in tutte le sedi sovranazionali e internazionali per la concreta realizzazione dell'Atlante delle migrazioni, affinché tale strumento possa rappresentare in futuro la base

condivisa per la corretta applicazione dell'articolo 7 della Direttiva Uccelli, nella prospettiva di una gestione venatoria basata su valutazioni transnazionali.

Per contro, nel contesto normativo attualmente vigente, non posso che sottolineare ancora una volta la necessità di garantire il pieno rispetto della Direttiva 2009/147/CE e dell'articolo 18, comma 1-bis, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157. A tal proposito rammento che la Commissione Europea ha avviato contro l'Italia il caso EU-Pilot 6955/14/ENVI, nel quale si chiede conto della mancata chiusura della caccia per le specie beccaccia, cesena e tordo bottaccio entro termini compatibili con il periodo di migrazione prenuziale, come identificato nel documento tecnico di riferimento.

Tanto rappresentato, ribadisco che i Presidenti delle Regioni sono responsabili dell'adozione di calendari venatori non conformi alla normativa europea, fermo restando il disposto di cui all'articolo 44 della legge n. 234/2012, che prevede il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni che si rendano eventualmente responsabili di violazioni degli obblighi derivanti dal diritto europeo.

Gianluigi Colaninno